



NOTIZIE



Ecclesiam suam

La Chiesa di Gesù

Gesù Cristo ha fondato **la sua Chiesa**, perché sia nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza... Il pensiero che sia questa l'ora in cui **la Chiesa deve approfondire la coscienza di se stessa**, meditare sul mistero che le è proprio, esplorare



a propria istruzione ed edificazione la dottrina, già a lei nota e già in questo ultimo secolo enucleata e diffusa, sopra la propria origine, la propria natura, la propria missione, la propria sorte finale, ma dottrina non mai abbastanza studiata e compresa, come quella che contiene il *piano provvidenziale del mistero nascosto da secoli in Dio... affinché sia manifestato... per mezzo della Chiesa*, misteriosa riserva cioè dei misteriosi disegni divini che mediante la Chiesa vengono notificati ... E deriva perciò un **bisogno generoso e quasi impaziente di rinnovamento**, di emendamento cioè dei difetti, che quella coscienza, quasi un esame interiore allo specchio del modello che Cristo di sé ci lasciò, denuncia e rigetta. Quale sia cioè il dovere

odierno della Chiesa di correggere i difetti dei propri membri e di farli tendere a maggior perfezione, e quale il metodo per giungere con saggezza a tanto rinnovamento, è il secondo pensiero che occupa il Nostro spirito e che vorremmo a voi manifestare per trovare non solo maggiore coraggio a intraprendere le dovute riforme, ma per avere altresì dalla vostra adesione consiglio ed appoggio in così delicata e difficile impresa... Terzo pensiero Nostro, e vostro certamente, sorgente dai primi due sopra enunciati, è quello delle **relazioni che oggi la Chiesa deve stabilire col mondo che la circonda** ed in cui essa vive e lavora... Questo ideale di umile e profonda pienezza cristiana richiama il Nostro pensiero a Maria Santissima, come colei che perfettamente e meravigliosamente in sé lo riflette, anzi l'ha in terra vissuto ed ora in cielo ne gode il fulgore e la beatitudine. È felicemente in fiore il culto alla Madonna oggi nella Chiesa; e Noi in questa occasione volentieri vi rivolgiamo lo spirito per ammirare nella **Vergine Santissima, Madre di Cristo, e perciò Madre di Dio e Madre nostra, il modello della perfezione cristiana**, lo specchio delle virtù sincere, la meraviglia della vera umanità.

*Enciclica "Ecclesiam suam"
Papa San Paolo VI*

**III DOMENICA DEL MESE
18 AGOSTO**

RACCOLTA GENERI ALIMENTARI

Su consiglio degli operatori della Caritas, suggeriamo:

**OLIO DI SEMI
RISO
ZUCCHERO**



"A volte, ti trovi in mezzo al nulla,
e a volte, in mezzo al nulla,
ti ritrovi"

Dark Roses



Parrocchia Madonna della Fede

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

Parrocchia Santa Marcellina

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it

La VIA DEGLI DEI

Quest'estate, il gruppo adolescenti della nostra Comunità Pastorale è partito per un viaggio che resterà nei loro cuori per sempre: hanno percorso la Via degli Dei, un antico cammino che unisce Bologna a Firenze, attraversando boschi, colline e montagne per un totale di circa 130 km. Un viaggio fisico, certo, ma anche spirituale, accompagnati da riflessioni sulla figura di Mosè, che guidò il popolo di Israele fuori dall'Egitto, affidandosi completamente alla parola di Dio.

Questo pellegrinaggio è stato molto più di una semplice escursione estiva: è stata un'occasione di crescita, di condivisione e di riscoperta di se stessi e della propria fede. I ragazzi, guidati dai loro educatori, Irene, Davide, Patrick e Matteo, da Cristina e da don Paolo, hanno vissuto una vera e propria esperienza di comunità e di cammino spirituale, lasciandosi ispirare dalla storia di Mosè, che non è solo una narrazione di eventi accaduti poco più di tremila anni fa, ma anche un richiamo potente per ciascuno di noi a fidarci della guida di Dio, a metterci in cammino, nonostante le difficoltà, e a riconoscere nei momenti di smarrimento e di fatica un'opportunità per crescere nella fede.

Quando si parte per un'avventura, specialmente in compagnia di amici, l'entusiasmo è palpabile. E così è stato per i nostri giovani pellegrini. Il giorno della partenza, nonostante l'ora mattutina, i ragazzi erano elettrizzati all'idea di affrontare insieme un'esperienza così intensa. Per molti di loro, infatti, la Via degli Dei rappresentava la prima vera sfida di questo tipo: un percorso lungo e impegnativo, ma che prometteva anche momenti di grande gioia e scoperta. Lontano dalla routine quotidiana, i ragazzi si sono lasciati incuriosire e sorprendere da ogni curva, ogni salita e ogni bosco che si apriva davanti a loro. L'energia del gruppo era contagiosa: bastava un sorriso o una battuta per rendere il cammino più leggero, anche quando le gambe cominciavano a farsi sentire.

Lungo un percorso di 130 km, però, le difficoltà non sono mancate. Già dai primi giorni di cammino, i ragazzi hanno dovuto fare i conti con la fatica fisica. Le gambe appesantite dalle lunghe camminate, il caldo estivo, le salite ripide e i sentieri sconnessi hanno messo a dura prova l'intero gruppo. Ogni giorno portava con sé nuove sfide, e non era raro sentire qualche lamento per i muscoli indolenziti o per le vesciche ai piedi. La fatica fisica era solo una parte della sfida: ancor più impegnativo è stato affrontare la stanchezza mentale. Camminare per ore, giorno dopo giorno, richiede una grande resistenza psicologica. Nonostante la bellezza dei paesaggi, c'è stato qualche momento di sconforto, quando il cammino sembrava non finire mai e la voglia di fermarsi diventava quasi irresistibile. Ma proprio in questi momenti le parole di incoraggiamento degli educatori

e l'esempio di Mosè si sono rivelati una guida preziosa: Mosè, durante il lungo esodo nel deserto, ha dovuto affrontare sfide ben più grandi, come fame, sete, la ribellione del suo popolo. Eppure, ha continuato a fidarsi di Dio, anche quando tutto sembrava perduto. Questa fiducia incrollabile è stata un esempio per i ragazzi, che hanno imparato a non arrendersi di fronte alle difficoltà, ma a vedere in esse un'occasione per crescere. Non di meno, superare insieme queste difficoltà ha rafforzato i legami tra i membri del gruppo.



Ogni ostacolo superato è diventato un motivo di orgoglio, ogni difficoltà affrontata insieme ha reso il gruppo più unito. E, giorno dopo giorno, passo dopo passo, i ragazzi hanno imparato che la vera forza non sta solo nei muscoli, ma anche nella capacità di sostenersi a vicenda, di non arrendersi di fronte alle difficoltà, e di affidarsi a Dio nei momenti di smarrimento.

Questa esperienza, inoltre, è stata un mezzo per avvicinarsi sempre di più a se stessi, alla natura e a Dio. Attraversando i luoghi della Via degli Dei, i ragazzi hanno riscoperto il piacere della semplicità, dell'osservare il creato, del lasciarsi meravigliare da un campo di girasoli o dal volo di una farfalla. In un mondo sempre più dominato dalla tecnologia e dalla frenesia, questo ritorno alla natura è stato un regalo per loro. È stata un'occasione per rallentare, per riflettere e per ascoltare il proprio cuore. Le attività proposte dagli educatori, poi, sono state momenti preziosi in cui i ragazzi hanno potuto riflettere sulla propria vita, sui propri desideri, sulle proprie paure, e affidare tutto nelle mani di Dio.



In questo senso, il cammino è diventato una metafora della vita stessa: un percorso fatto di salite e discese, di momenti di fatica e di gioia, di difficoltà e di scoperte. E, come nella vita, anche lungo la Via degli Dei, i ragazzi hanno imparato che non si cammina mai da soli. Anche nei momenti in cui il cammino sembrava più pesante, hanno sempre trovato un compagno pronto a sostenerli, un amico con cui condividere una risata o un educatore con cui confidarsi.

Alla fine, raggiunta Firenze, i ragazzi si sono resi conto che la settimana vissuta avrebbe lasciato un segno profondo nei loro cuori: hanno imparato che il percorso, come la vita, non è sempre facile,

ma che ogni difficoltà può diventare un'occasione di crescita, un'opportunità per avvicinarsi a Dio e a se stessi. Il cammino sulla Via degli Dei è stato molto più di un viaggio fisico: è stato un pellegrinaggio di crescita e di scoperta, che ha permesso ai ragazzi di riscoprire la bellezza della natura, l'importanza della comunità, e la presenza costante di Dio nella loro vita. E così, come Mosè, anche loro hanno imparato a fidarsi di Dio, a mettersi in cammino con coraggio, sapendo che, qualunque sia la strada che si trovano a percorrere, non saranno mai soli.



“Tutte le rose della vita,
Il grano i prati, i fili d'erba,
Il mare, i fiumi, le montagne,
È tutto vostro e voi siete di Dio
[...] È tutto nostro e noi siamo di Dio”

Nonni, genitori e amici: grandi segni di speranza

I volontari adulti e le attività estive in Oratorio

Le settimane di giugno e luglio, nei campi e nei cortili degli Oratori, portano ogni anno il loro contributo spensierato e gioioso. La fine dell'anno scolastico, l'inizio delle vacanze, il bel tempo sono gli ingredienti necessari per organizzare l'Oratorio Estivo. Poco dopo, una volta finite le settimane in Oratorio, i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani partono per il Campo scuola, le vacanze in montagna, i cammini sui bei percorsi dei pellegrini. In città e in montagna la festa è assicurata.

Tutte queste iniziative non si potrebbero organizzare senza l'aiuto dei collaboratori volontari. Nonni, genitori e amici che dedicano il loro tempo a favore dei "figli degli altri". Mi commuove molto questa situazione. In un tempo come il nostro, nel quale si parla quasi sempre di violenza, di individualismo, di sfiducia in chi ci sta vicino, il servizio amorevole e generoso di tante persone aiuta molto la mia speranza.

Mi vengono immediatamente in mente le vecchie "case di ringhiera", nelle quali i bambini erano "figli di tutti". La guerra, il dopoguerra, la povertà e tanti altri disagi, non rimanevano l'ultima parola sulla vita delle famiglie. Si poteva andare a lavorare perché il vicino ti "dava un'occhiata" ai figli, e ai nonni magari non autosufficienti. Anche oggi, nei grandi palazzi (case di ringhiera a sviluppo verticale), nella città super velocizzata, poter confidare in persone amiche è un grande dono e un grande aiuto. Nel momento in cui ci stiamo accorgendo che la tecnologia, la burocrazia e il denaro non bastano per vivere, l'affetto sincero e il servizio dei vicini di casa è una grande benedizione.

In Oratorio i "vicini di casa" fanno da mangiare, organizzano i laboratori, accompagnano nelle gite, svolgono le mansioni di segreteria, si mettono a servizio dei più piccoli e dei più giovani in montagna e nei pellegrinaggi. Grazie a tutti voi che avete dedicato il vostro tempo per le attività dell'Oratorio. Nonni, genitori e amici siete un grandissimo segno di speranza per i più piccoli e per tutti. Chi vi vede lavorare e chi ascolta le vostre parole e i vostri racconti può dire con speranza: il futuro mi sembra più bello e leggero, perché ho dei gioiosi e infaticabili compagni di viaggio.

don Paolo

